

Annone. L'assessore regionale all'assemblea pubblica di Loncon

Chisso: «Sul nuovo casello in A4 osservazioni fino a metà febbraio»

La denominazione sarà «Annone Veneto-Caorle San Stino di Livenza»

(CLAUDIA STEFANI)

VENERDÌ 15 GENNAIO 2010

ANNONE. Sul nuovo casello autostradale non è stata ancora scritta la parola fine e chiunque ha osservazioni o rilievi da fare può tranquillamente presentarli **in Regione fino a metà febbraio**. Questa la sintesi dell'incontro avvenuto **mercoledì sera nella frazione di Loncon** tra l'assessore regionale alle infrastrutture **Renato Chisso**, l'amministrazione comunale di Annone e una folta rappresentanza della cittadinanza.

«**Non perdiamoci sulla questione del nome**, - ha esordito **Chisso** - mi pare ormai assodato che l'ordine sarà alfabetico quindi «**Annone Veneto-Caorle-San Stino di Livenza**», ma concentriamoci sul progetto e sull'impatto che avrà perché agli inevitabili fastidi seguano i benefici». Ufficialmente il termine per la presentazione di osservazioni al progetto da parte della popolazione è fissato al 18 gennaio ma l'opera non verrà discussa in commissione fino a marzo ragion per cui l'assessore alla mobilità **Renato Chisso** ha affermato che, come è consuetudine in Regione Veneto, tutti i rilievi che giungeranno in tempo utile, ovvero fino a metà febbraio, verranno presi in considerazione.

Notevoli sono le perplessità sull'opera dei lonconesi. Nessuno ne discute l'urgenza e l'utilità ma ormai apertamente si chiede perché ad essere sacrificati devono essere ettari di vigneti doc lonconesi e non i sanstinesi bosco di Bandiziol e campo di volo.

Anche se pagati a peso d'oro.

Infatti i terreni espropriati se ceduti dai proprietari con accordi bonari saranno indennizzati secondo quanto prescritto nell'accordo firmato nell'aprile 2009 a Ronchi dei Legionari. Secondo l'accordo è prevista una indennità triplicata rispetto al valore di base del fondo coltivato per i proprietari coltivatori diretti, moltiplicata per una volta e mezza per tutti gli altri proprietari. Nella piccola città del vino sono 17 i cittadini che subiranno l'esproprio delle terre: uno si vedrà anche abbattere l'abitazione.

TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO